

In prossimità del 35° anniversario dell'esplosione in volo del DC9 ITAVIA nel cielo di Ustica i sen. Giovanardi e Compagna in una interpellanza rivolta al Presidente del Consiglio, al ministro della Difesa e al ministro delle Infrastrutture espongono quanto segue:

"nel gennaio 2007, alla fine di un processo penale articolato in 277 udienze, con circa 4.000 testimoni ed 1.750.000 pagine di istruttoria, basato su perizie e controperizie affidate ad 11 tecnici tra i più qualificati a livello internazionale, i quali concludevano all'unanimità a favore dell'ipotesi dell'esplosione di una bomba nella *toilette* di bordo del DC9 Italia ed escludevano perentoriamente che la causa fosse da ricondurre ad un missile, la Cassazione penale ha assolto definitivamente i generali dell'aeronautica (che avevano rinunciato alla prescrizione) dall'accusa di depistaggio;

nel luglio 2003 a Bronte (Catania) in sede civile, un giudice onorario aggregato, l'avvocato Francesco Batticani, ha stabilito a tavolino, senza nessun riscontro, che l'abbattimento del DC9 è stato causato da un missile;

i familiari delle vittime sono già stati da tempo indennizzati dallo Stato: ad ogni famiglia delle 81 vittime sono stati assegnati 200.000 euro (per un totale 15,8 milioni) e i 141 familiari superstiti nel 2004 hanno ottenuto un vitalizio di 1.864 euro netti mensili rivalutabili, per un totale di altri 31 milioni di euro al 31 dicembre 2014; quest'anno la spesa prevista è di 3,3 milioni di euro, mentre si calcola che il risarcimento finale sarà di circa 62 milioni di euro;

a tali indennizzi si sommano risarcimenti civili, a seguito della sentenza Batticani, in processi intentati allo Stato dall'Itavia, dagli eredi Davanzali, dai famigliari delle vittime, alcuni dei quali già confermati dalla Cassazione civile, con liquidazioni che ammontano a circa 400 milioni di euro, tenuto conto delle sentenze già passate in giudicato e delle numerose altre *in itinere*;

un articolo di Marco Lillo comparso su "il Fatto Quotidiano" del 14 giugno 2014 riferisce di intercettazioni ambientali a carico dei 3 commissari dell'Itavia effettuate mentre gli stessi avrebbero incontrato i funzionari dei Ministeri della difesa e dello sviluppo economico per concordare una bozza di transazione con i Ministeri condannati, con un aumento di 6 milioni di euro di compenso per i 3 commissari, più 4 milioni di euro per i 3 avvocati che avevano curato la causa dell'Itavia contro il Governo;

a quanto risulta agli interpellanti l'avvocato distrettuale dello Stato, Maurilio Mango, avrebbe scritto recentemente al Ministero della difesa, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, all'Avvocatura generale dello Stato e al Presidente del Consiglio dei ministri una lettera, ancora senza risposta, in cui lamenterebbe di aver ricevuto buste contenenti materiale non "propriamente nobile", in un clima di minacce e di intimidazioni, per il semplice fatto che difenderebbe gli interessi della collettività nei confronti di un esborso di centinaia di milioni di euro giustificato da un'ipotesi tecnicamente insostenibile come quella del missile".

I sen. del NCD-AP pertanto nella loro interpellanza chiedono al Governo:

"quale somma il Governo (cioè la collettività) sia stato sino ad oggi condannato a pagare sulla base della tesi accolta nella sentenza Batticani, se abbia tale disponibilità di cassa per far fronte alle condanne e se corrisponda al vero che, come ha scritto Marco Lillo, il vicesegretario generale del Ministero della difesa, Pierluigi de Palma, aveva proposto un'addizionale sull'alcol o sui tabacchi o sulla benzina per la copertura finanziaria necessaria per pagare i risarcimenti;

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere (avendo già lo Stato indennizzato con 62 milioni di euro i familiari delle vittime di Ustica) per impedire l'esborso di altre centinaia di milioni di euro, sulla base della fantasiosa ipotesi del missile ed infine se sia a conoscenza di chi sarebbero, dopo 35 anni dal disastro aereo, i beneficiari delle somme liquidate a favore dell'Itavia".

Sen. Carlo Giovanardi
Sen. Luigi Compagna